



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

COMUNICATO STAMPA

Legionellosi: i consigli del Dipartimento di Prevenzione di ASFO

Pordenone, 7 aprile 2023 - Con l'imminente arrivo della bella stagione molti sono coloro che si apprestano a riaprire la casa delle vacanze o a soggiornare in strutture ricettive. A tal proposito è importante non sottovalutare il rischio contaminazione da Legionella. In una casa rimasta a lungo chiusa possono, infatti, annidarsi le legionelle Trattandosi di batteri aerobi, batteri, cioè, che vivono in ambienti dov'è presente ossigeno, le legionelle amano gli ambienti acquatici sia naturali che artificiali. Proprio questi ultimi, cioè, impianti idrici degli edifici, tubature, docce, in particolare con soffioni incrostati, rubinetti senza rompigetto o rompigetto incrostati responsabili dell'emissione di spruzzi, vasche idromassaggio con aerosolizzazione dell'acqua, fontane interne, sciacquoni per WC inutilizzati per lunghi periodi di tempo, idropulitrici, sistemi di irrigazione a spruzzo, sistemi di autolavaggio, piscine, possono agire come amplificatori e disseminatori del microrganismo, creando una potenziale situazione di rischio per la salute umana. La presenza di Legionella in sé non rappresenta un pericolo immediato per la salute, il problema si verifica quando il batterio prolifera fino a raggiungere concentrazioni elevate. Ogni anno nel territorio pordenonese – evidenzia il **Dipartimento di Prevenzione ASFO** – sono circa una ventina le persone che vengono ricoverate per polmonite da legionella e la maggior parte di questi, anziani con pregresse patologie, sono stati infettati dal batterio presente nei loro impianti idrici.

Per ogni caso di Legionellosi il Dipartimento di Prevenzione, in equipe multidisciplinare medico/assistente sanitario/tecnico della prevenzione, svolge le necessarie azioni di tutela igienico-sanitaria.

Dapprima viene effettuata l'inchiesta epidemiologica tramite la quale si cerca di individuare il possibile luogo di contagio. Successivamente viene svolta l'indagine ambientale, che prevede il prelievo di specifici campioni d'acqua nelle abitazioni/strutture in cui ha soggiornato la persona per verificare la presenza di Legionella negli impianti idrici e indicare le eventuali azioni correttive da mettere in atto al fine di evitare il contagio di altre persone.

La Legionellosi (malattia causata dal batterio della Legionella) viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol (micro goccioline d'acqua) contenente Legionella. Non è mai stata dimostrata la trasmissione interumana della malattia, pertanto il contatto con una persona ammalata di Legionellosi non comporta il contagio.

Fattori che favoriscono l'insorgenza della malattia sono: l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di malattie croniche, deficit del sistema immunitario.

I sintomi d'esordio della Legionellosi, possono essere febbre, perdita di appetito, mal di testa, malessere, letargia, mentre alcuni pazienti possono avvertire anche dolori muscolari,

confusione. Una spia è la tosse, da lieve a catarrale, mentre il quadro clinico può aggravarsi a causa di una "polmonite progressiva" che si manifesta con "insufficienza respiratoria. La legionella può svilupparsi all'interno degli impianti idrici di: abitazioni civili; strutture turistico-ricettive; strutture sanitarie e socio-sanitarie; strutture termali/vasche idromassaggio.

La proliferazione di legionella all'interno degli impianti idrici, è facilitata da alcuni fattori, quali ad esempio: presenza di accumuli di acqua calda tra i 20-50 °C e/o la presenza di rubinetti poco utilizzati e/o rami morti; utilizzo stagionale o discontinuo della struttura o di una sua parte; scarsa pulizia e manutenzione degli impianti idrici e dei terminali (rubinetti); vetustà degli impianti, presenza di alghe e amebe che forniscono nutrimento alla Legionella, nonché la formazione di biofilm che protegge il batterio anche dalle normali azioni di pulizia.

Per prevenire lo sviluppo di legionella negli impianti idrici si possono mettere in atto le seguenti buone pratiche: fare la doccia solo dopo aver fatto scorrere l'acqua calda e fredda ed essersi momentaneamente allontanati dal punto di emissione dell'acqua e avere aperte le finestre; controllare la temperatura dell'acqua così da evitare le temperature in cui prolifera la Legionella (tra i 20-25°C e i 40-45°C);svuotare, pulire e disinfettare i serbatoi di accumulo dell'acqua calda almeno 2 volte all'anno; mantenere le docce, i diffusori delle docce e i rompigitto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza; in tutti gli edifici a funzionamento stagionale, prima della riapertura, procedere ad una pulizia completa dei serbatoi e della rubinetteria ed ad una disinfezione dell'intera rete idrica, facendo anche defluire a lungo l'acqua da tutte le erogazioni da essa servite; accurata pulizia e disinfezione dei filtri dei condizionatori e degli umidificatori; non alimentare con acqua di rubinetto gli apparecchi per l'aerosolterapia e l'ossigenoterapia, evitare di irrigare i giardini utilizzando pompe con diffusori a spruzzo; evitare di lasciare esposte al sole le canne per irrigazione di orti e giardini.

Con questi piccoli accorgimenti e se necessario con l'aiuto di una ditta specializzata o di un idraulico di vostra fiducia è possibile ridurre al minimo il rischio di ammalarsi di legionellosi.